

LO SPRONE

Giornale monarchico liberale del Circondario



C. C. con la posta

Abbonamenti.

Anno L. 4 - Semestre L. 2,50 - Un numero cent. 5
Pagamento anticipato.
Indirizzare lettere e cartoline-vaglia
alla Direzione del giornale - Largo S. Dionisio - BRINDISI

Si pubblica la domenica

DIRETTORE
AMERIGO BETTI

Avvertenze.

Si accettano comunicati ed inserzioni nel corpo del giornale ai seguenti prezzi:
In prima pag. L. 2,00 - In seconda L. 1,50 - In terza L. 1,00
la linea o spazio di linea - Pagamento anticipato.
Imanoscritti non si restituiscono, anche non pubblicati.

C. C. con la posta

OSCURITÀ..... ELETTRICA

Alle giuste lagnanze dei cittadini, alle proteste energiche della stampa onesta, ai richiami delle autorità, quei signori della luce elettrica, rispondono con continuare sfacciatamente a tenerci all'oscuro.

Sembra incredibile vivaddio tanta sfacciataggine, essi non si emendano per nulla e neppure un grugnito a mo' di giustificazione esce dalla loro strozza.

Lo spettacolo che ci si offre ogni sera immancabilmente è magnifico. Ora si spegne una lampada ora un'altra, ora tutte insieme. Le più assidue, diciamo così, a spegnersi sono quelle del piazzale della stazione, di rimpetto al teatro, di rimpetto allo studio dei signori Musciacco e quella rimpetto al casotto in pietra della capitaneria di Porto.

Le altre se non tutte le sere, almeno una si ed una no si spengono e restano così per delle ore e talvolta per tutta la notte.

Ed è bello seguire la sfacciataggine di questi signori, che per lasciarci all'oscuro intascano solamente dal comune L. 31000, per vedere a che punto arriva.

Quando qualcuna delle lampade si spegne, dall'officina invece di mandare degli abili operai provvisti di scala, per vedere dove sia il guasto, si manda uno qualunque, che spesso è il mulattiere, il quale con una grossa pietra comincia a battere l'asta di ghisa che sorregge la lampada *negligente*, come se la colpa di tale fatto l'avesse quel povero palo. Con tutto ciò la lampada resta inesorabilmente all'oscuro ed allora il *bravo operaio* vedendo che la sua è opera vana, se ne ritorna all'officina a raccontare il risultato del suo sopralluogo.

È inutile, è proprio il caso di convincersi che si stava meglio quando si stava peggio, quando cioè il paese era illuminato a petrolio-

Ma non si potrebbe provocare la risoluzione del contratto con l'attuale ditta e sceglierne un'altra più diligente? O dobbiamo proprio dimostrarci pecoroni, somari e peggio, che ci facciamo tirare a cavezza dove si vuole?

Povera Brindisi! Che cosa direbbe la ditta proprietaria dell'officina elettrica, se quei contribuenti che si fanno fornire in casa o nei negozi la luce elettrica, si rifiutassero di pagare il prezzo mensile stabilito, con la scusa della mancanza di fondi? Sono sicuro che rigetterebbe tale scusa chiedendo senz'altro la moneta. E perchè allora porta a sua difesa la mancanza dell'acqua? Quest'acqua dovevamo forse procurarla noi cittadini? No, ed allora la colpa è vostra ed è grave, perchè quando il paese è all'oscuro non si sa quante gravi cose possono avvenire.

Signori del Consiglio Comunale, è tempo di farla finita e di mettere le cose a posto; badate che la cittadinanza è indignatissima e mal sopporterebbe il continuare di questa indecente gazzarra.

E' la risoluzione del contratto che oggi s'impone, perchè con le multe non si viene a capo di nulla: e poi al punto in cui stanno le cose non è possibile un servizio di controllo, perchè occorrerebbe una guardia municipale per ogni lampada.

Amerigo Betti

L'insegnamento della ginnastica

Da persona bene informata, apprendiamo che gli egregi sigg. Direttori delle nostre Scuole secondarie, pur rilevando gli inconvenienti da noi lamentati nel n. 14 dello *Sprone* in data 22 ottobre u. s., a proposito dell'insegnamento della ginnastica, non hanno potuto nè possono rimediare, non essendo in loro facoltà adibire a tale istruzione più delle due ore per settimana, fissate all'uopo negli orari dal Ministero della P. I.

Nè crediamo che, a farci spe-

rare in un miglioramento, valga molto la notizia, pubblicata dalla *Tribuna* del 28 u. s., che il Comm. Bruto Amante, capo di divisione al Ministero della P. I. e rappresentante l'Italia nel Congresso di educazione fisica a Bruxelles, abbia presentata al Ministro una minuta relazione dei lavori compiuti al Congresso, e che l'on. Bianchi intenda apporare notevoli riforme all'insegnamento, in riguardo dell'educazione fisica, allo scopo di dare a questa maggiore incremento e sviluppo; poichè si sa che un provvedimento qualsiasi varia in ragione inversa col grado che occupa la persona che deve rimediare, e tanto più in alto questa è collocata tanto più tardi quello ci giunge, non fosse altro che per le innumerevoli pratiche burocratiche che si devono espletare prima di venirne a capo.

Si dovrebbe invece lasciare più libertà di azione ai Direttori degli Istituti scolastici, nè accontentarsi di stabilire che il voto dell'insegnante di ginnastica, negli scrutini trimestrali e finali, abbia lo stesso valore, circa la condotta, di quello di ciascun altro professore, chè contro tale provvedimento esistono, facile scappatoia, i certificati medici, così facili a procurarsi.

Si sia più parchi nel rilasciare questi certificati, e più cauti nell'accettarli.

E nei rapporti che annualmente i Sigg. Direttori di Istituti scolastici presentano alle superiori autorità, si faccia notare l'insufficienza delle ore adibite all'educazione fisica, specialmente nei nostri paesi dove non esistono società ginnastiche.

Si eliminerebbe così una delle principali cause determinanti il triste spettacolo di figure scheletriche che annualmente ci offrono i nostri Consigli di leva.

O. C.

Leggete tutti il battagliero
" SPRONE "
che difende veramente gl'interessi di Brindisi.

Di palo in frasca

Curiosità.

La notizia quantunque non ci venga segnalata dall'America, è pure verissima e la riporta per il primo un giornale di Roma.

Si tratta che tempo fa una giovane stittrice per dispiaceri amorosi ebbe l'infelice idea di gettarsi dall'alto di un ponte ferroviario, nella persuasione che, data la notevole altezza, la morte avrebbe posto fine alle sue pene.

Disgraziatamente, o fortunatamente per lei, la caduta non fu fatale. La giovane non morì ma si ruppe un braccio.

Guarì; ma alle pene dell'amore altre se ne aggiunsero, e furono quelle della giustizia. Sicuro!

L'Amministrazione ferroviaria non ebbe scrupolo di denunciare la povera fanciulla all'autorità giudiziaria per infrazione ai regolamenti ferroviari!

Se il fatto non fosse vero, l'imbecillaggine di quel funzionario, che volle applicare il regolamento con tanta travettistica sciempiaggine non sarebbe creduto.

Ma il fatto è vero, perchè nei giorni scorsi in pretura si discuteva l'originale causa.

Il pretore, che prima di essere magistrato, è un uomo di buon senso, assolse l'infelice.

Ma se il magistrato fosse stato burocratico come il funzionario ferroviario che ha emarginato la pratica della disgraziata, essa si sarebbe vista condannata, perchè tentando di uccidersi, aveva infranto il regolamento che vieta il transito sui binari alle persone non addette al lavoro...

..

Questo non è solo il caso in cui i suicida mancati hanno avuto delle noie in Tribunale.

Tempo addietro quando un povero diavolo si tentava di ammazzare con una rivoltellata, se per combinazione se la cavava con una ferita guaribile nei trenta giorni o più, si vedeva citato in Tribunale per porto d'armi abusivo!...

Pare di essere ai tempi in cui Mazzini a Torino, fu condannato a morte coll'interdizione dai pubblici uffici.

La legge diceva così e i suoi tutori non si preoccupavano punto del caso speciale d'una condanna a morte.

Per essi, secondo il regolamento, anche il morto poteva concorrere a qualche pubblico ufficio...

Se così fosse! Almeno un morto non farebbe tante corbellerie!...

Massime e pensieri

Un'illusione che muore lascia sempre un erede: la realtà.

Le lagrime sono pel cuore quello che la rugiada è per i fiori. Non è buono chi non ha mai pianto.

237

Fidanzamento

Sabato scorso la distinta signorina Evelina Calabrese di Lorenzo ha scambiato promessa di matrimonio con l'egregio amico Rodolfo Mariani di Enrico.

A Lei, profumato bottone di rosa, avvenente fanciulla dall'anima ingenua ed appassionata; a Lui giovane simpatico, vadano gli auguri della Redazione.

Il prof. cav. Titi è arrivato fra noi, stamane, col battello *Semiramis* del Lloyd Austriaco, in compagnia della sua distintissima signora.

Alla simpaticissima coppia il nostro benvenuto di cuore e i nostri più fervidi auguri di felicità.

I nostri versi

Un mattino tutto azzurro e tutto sole
Noi andavamo lieti e spensierati:

Ella cercava margherite e viole
Per gli ubertosi verdeggianti prati.

Una fragola rossa e profumata
Ella rinvenne fra le spine e i rovi,
E con la mano bella e delicata
A me l'offrì dicendo: « Provi... Provi! »

« Grazie - le dissi - non l'accetto, amore,
« Perché vorrei da te ben altra cosa
« Più dolce ancor, più bella d'ogni fiore,
« Ed è... la bocca tua deliziosa. »

Al suolo ella chinò gli occhi procaci,
Ed io le dissi allor: « non far la sciocca,
Via... prova come belli sono i baci... »
E soavemente a lei baciai la bocca.

In volto mi fissò gli occhi splendenti,
Che serbavano un fascino divino;
Poi mestamente disse: « Caro, senti
Sono più belli quelli del cugino! »

**

Ricorrenze storiche della settimana

7 Novembre 1792 — Battaglia di Jemmapes, vinta da Dumourier, generale francese, contro gli austriaci.

8 Novembre 1823 — Esecuzione di Riego, celebre generale e patriota spagnolo, autore dell'inno nazionale.

9 Novembre 1520 — Strage di Stokolma, sotto il regno di Cristiano II detto il *Nerone del Nord*.

10 Novembre 1812 — Negoziazioni di Francoforte (ambasciatore Talleyrand) tra la Francia e le potenze coalizzate.

11 Novembre 1869 — Nasce a Napoli Vittorio Emanuele III, proclamato re d'Italia il 29 Luglio 1900.

12 Novembre 1483 — Nascita di Martino Lutero, celebre capo della riforma religiosa in Germania.

13 Novembre 1774 — Luigi XVI re di Francia, ristabilisce gli antichi parlamenti.

**

Per piangere

Bebè ha il difetto comune a tutti i suoi pari di chiedere a tavola ogni cosa che vede.

La mamma lo redarguisce, dicendogli che i bambini non devono mai chiedere nulla.

Egli, ubbidisce, ma poi, visto che nessuno si occupa del suo piatto, dopo un po' dice:

— Mamma, i bimbi che muoiono di fame vanno in Paradiso?

×

Le buone intenzioni.

— Sai, Codicelli canta per beneficenza.

— Sarebbe una beneficenza se non cantasse.

Tres

I Paria della Finanza

Da un giornale della capitale, che al riguardo è sempre il meglio informato, tolgo la seguente notizia, che pubblico integralmente. Alla notizia farò seguire qualche commento, e mi sforzerò di mettere in chiaro certi errori che si stanno per commettere, solo per costatarli, non già che io creda possano così evitarsi.

Evitare?! mai più! Certi errori, quando si tratta del corpo delle RR. Guardie di Finanza, sembrano premeditati e fatti apposta.

Ecco dunque quanto scrive il *Messaggero*:

La riforma della Guardia di Finanza

Fra giorni la sotto-commissione incaricata di preparare le proposte per una riforma del corpo della regia guardia di finanza, presenterà la sua relazione alla commissione plenaria.

Le riforme che si propongono sono parecchie e mirano soprattutto a dare un ordinamento maggiormente militare al corpo, essendo chiamato a cooperare con l'esercito, in caso di guerra.

Si propone inoltre un notevole miglioramento per l'avanzamento dei sott'ufficiali e qualche ritocco, in meglio nelle paghe.

Anche le circoscrizioni dovrebbero subire qualche modificazione, nei rapporti dei 12 corpi d'armata.

Per le rafferme si avrebbero pure diversi criteri, favorevoli a mantenere in servizio gli agenti ottimi.

Anche l'armamento dovrebbe essere cambiato, col distribuire alle guardie il fucile adottato dall'esercito.

Come il lettore vede, ce n'è per tutti i gusti, e le proposte suddette possono accontentare tutti, tranne i componenti il corpo delle RR. Guardie di Finanza.

V'è, per esempio, la proposta di dare al corpo dei finanzieri un ordinamento maggiormente militare, che se non è dannosa, è per lo meno inutile. Il finanziere dovrebbe essere agente e non soldato o per lo meno avere molto del primo e un poco del secondo; invece si mira a fare tutto il contrario e si finirà col venire a capo di nulla.

Più che la militarizzazione, è l'autonomia del corpo che s'impone; certi generali in *gibus* sono fuori di moda; potevano adattarsi è vero al corpo della guardia Nazionale che tirate le somme valeva nulla e non era necessario, non ad un corpo di 20000 uomini che hanno il diritto di seguire anch'essi il cammino del civile progresso.

Per bacco, abbiamo l'esempio del corpo dei RR. Carabinieri che sono l'ammirazione di tutti i corpi armati di Europa.

Tutte le nazioni mandano loro ufficiali per studiare l'organizzazione di questo corpo e perchè noi non dobbiamo cercare di farne una seconda edizione con le GG. di Finanza?

Che cosa debbono procurarci le guardie di finanza? Oro, quel-

l'oro tanto necessario anche per la guerra; ed allora lasciamoli compiere in pace il proprio dovere e non cerchiamo di occuparci se in caso di guerra possono aumentare le file dell'esercito.

Poveri martiri! I Signori della commissione sanno che siete sotto una disciplina di ferro, ma sapendo che vi manca la fucilazione, vogliono regalarvela.

Quell'affare della cooperazione con l'esercito è un errore o una polvere negli occhi, perchè si sa che anche in tempo di guerra non si può fare a meno di voi come agenti, e perchè senza allontanarvi dal vostro servizio, potete restare una milizia territoriale capace di resistenza e non come quella che si può armare oggi, che tutta insieme non varrebbe uno di voi.

Si vede proprio che non si sa o non si vuol pensare ai veri bisogni dei finanzieri. Vi è la proposta di cambiare il fucile.

Non è questa una questione di grande importanza? Per bacco, per tutta quella gente che ammazzate ogni giorno ci vuole un'arma più perfetta e che faccia più alla svelta.

Io non conosco i componenti la sottocommissione che ha preparato le proposte di riforma, ma da quello che hanno stabilito credo poterne rilevare, che non sono addentro nei bisogni più urgenti del corpo delle guardie di Finanza.

Questo corpo ha bisogno di essere sollevato moralmente ed ha bisogno di altro trattamento, perchè se le cose continueranno così, ci piace ripeterlo, chi ne risenterà di più sarà il tesoro dello Stato.

E i due mali maggiori, quelli che più fiaccano il finanziere sono il magro stipendio e le troppe ore di servizio.

E non è condannabile chi, sapendosi per condizioni fisiche ed intellettuali uguale, se non superiore, ai singoli componenti un altro corpo, e vedendosi di questi peggio pagato, non fa bene il proprio dovere, quando sa che anche materialmente lavora di più. Non avete mai notato, o signori della sotto commissione, le pessime condizioni delle guardie di Finanza, in confronto a tutti, anche agli *aguzzini* (mi piace chiamarli così) e voi mi intendete chi siano?

Ma lasciamo stare questa parte, perchè non si finirebbe più, e veniamo alle famose, alle terribili dodici ore di servizio.

Anzi tutto, mi si dirà, queste non sono dodici, perchè il regolamento ne prescrive dieci: ciò è vero, ma è pure vero che i comandanti di Circolo hanno facoltà di aumentare queste ore fino a 12 ed è risaputo che in tutti i posti le guardie non stanno mai meno di 12 ore in servizio, e ciò per la mancanza di personale. Ora dunque vedete che le ore di servizio sono di-

minuite a parole, e non a fatti, e questa mancanza di personale dipende dallo scoraggiamento che invade i finanzieri e decide quelli che hanno finito la ferma a scappare, e a prendere altre vie quelli che vorrebbero arrolarsi.

A. B.

SEMPRE CONCILIAZIONE

Dopo quanto abbiamo detto nel numero passato dello *Sprone* è superfluo ritornare sull'argomento, tanto più che ciò che abbiamo stampato, è a conoscenza di tutti i cittadini, che non si sanno dar ragione di quanto succede.

E se ci siamo decisi a ritornare sull'argomento, è stato perchè le persone da noi attaccate menano vanto di essere sicure del fatto loro e che i nostri scritti non possono far loro paura perchè protetti dalle autorità del luogo.

A quel signore che si è permesso di dire che avrebbe parlato al signor Pretore « perchè le parole dello Sprone non siano ascoltate », diciamo che arriverà anche il tempo suo, quello cioè di farsi le valigie e di abbandonare la Conciliazione, perchè se non lo sa glielo diciamo noi, egli è il maggior colpevole.

E veniamo al fatto principale. All'ufficio di conciliazione a richiesta generale si seguita a rappresentare la esilarantissima commedia dal titolo *Un cancelliere per forza*.

Quei pochi che si elevano a paladini del sig. Della Corte accampano la magra scusa che le signorine che suppliscono il padre loro disimpegnano ottimamente il servizio. A questi signori potremmo rispondere che tutto ciò non ci importa per nulla e che al posto di cancelliere deve esserci un uomo e non una signorina; ma siccome non vogliamo avvalorare le nostre proteste con scuse frivole diremo le ragioni serie che ci spingono a richiedere al posto di cancelliere un uomo e non una statua.

Da ognuno è risaputo che non tutti quelli che sono nominati conciliatori, sono avvocati, o per lo meno della partita e ci sono di quelli che prima di sedere per la prima volta al posto di Giudice di pace non sapevano esistesse tale corte. Perciò è il cancelliere che deve servire di guida al conciliatore per quanto riguarda procedura e se al posto di Don Peppino vi fosse stato un uomo e non una signorina, è certo che uno dei due giudici di pace non avrebbe preso quei granchi a secco che è solito pigliare, e l'usciera Pierri non si permetterebbe di fare certe economie di carta... e di tempo di lui degne.

Non ci dilunghiamo anche perchè certe cose ributtanti non debbono essere a lungo trattate.

A quel signore che dice di pigliare per nulla in considerazione le nostre parole, diciamo pure che non è bello farsi vedere troppo spesso in compagnia di certi *Procuratori*, faccia il suo dovere in ufficio e non si occupi di conciliazione quando è in casa o in mezzo alla via.

DA MANDURIA

Pro Calabria

Allorquando avvenne la catastrofe delle Calabrie, un gruppo di giovani volenterosi rendendosi promotore di una pubblica sottoscrizione a favore dei poveri danneggiati, ebbe la infelice idea di rivolgersi ad un cavolo del paese, affinché avesse costituito un Comitato, e lo avesse presieduto.

A mille stenti si riuscì a formare questo Comitato che funzionava solo la domenica.

Magazzino di Legna e Carbone

Salita S. Lucia

rimpetto all'Albergo Fanelli

Però i signori componenti ben presto si annolarono, e dopo tre domeniche, avendo raccolto circa trecento lire, non vollero più saperne, adducendo chi una scusa, chi un'altra.

Ma, se i signori del Comitato non vogliono più saperne, perchè non rimettono a chi spetta, almeno quello che hanno raccolto, sia pur meschina la somma?

E' mai possibile che tutte le cose di Manduria debbano finire scipite come una minestra di cavoli?!

Errori esiziali.

Manduria, l'eterna nemica della istruzione, oggi è per compiere un altro grave errore! E questa volta è la nostra Congrega di Carità che si rende esiziale al nostro paese, perchè è dessa che vuole l'abolizione delle scuole affidate alle benemerite suore della carità, unico istituto esistente in Manduria ove le famiglie civili possono mandare i loro figli nei primi anni della loro fanciullezza.

La Congrega di Carità vuole abolire le scuole per cedere i locali da esse occupati ai sanitari dell'ospedale, ivi annesso, affinché ne facciano delle stanze a pagamento per gli ammalati. Sciocchezza enorme codesta, perchè si aboliranno delle scuole, senza nessuna utilità pratica, perchè, se l'ammalato è di Manduria ed è persona agiata, egli non va certamente all'ospedale per farsi curare; ma resta nella propria casa, giacchè qui da noi la gente agiata ha ripugnanza di farsi curare nell'ospedale.

Se poi l'ammalato è un forestiero, egli certamente, decidendosi ad uscire dal proprio paese, non viene a Manduria; ma preferisce sempre di portarsi o a Lecce, o a Taranto per tante e tante ragioni.

Intanto sappiamo che, allorché il Comune di Manduria concedè a questa Congrega di Carità l'uso di quelle stanze che oggi si vogliono adibire a sale di ammalati, lo concedè esclusivamente per adibirle a scuole, e non per altro uso. Ora, se oggi si vuole convertire l'uso allora stabilito, non è certo la Congrega di Carità che deve convertirlo; ma questo diritto spetta al Consiglio Comunale di Manduria.

Ed è proprio al Consiglio Comunale di Manduria che noi ci rivolgiamo, affinché si ponderi bene sul grave errore che si tenta di far commettere oggi, senza nessunissima utilità pratica.

La mattina del giorno sei dopo breve malattia si spegneva

RAFFAELE DE GIORGIO

fu Cosimo

Uomo onesto, padre affettuoso ed amico sincero.

Alla sconsolata famiglia vadano le sincere condoglianze dello "Sprone,,

La Famiglia De Giorgio a nostro mezzo ringrazia tutti coloro che presero parte al suo vivo dolore:

Brindis 5 Novembre 1905.

RECLAMI DEL PUBBLICO CHE PAGA

Alla stazione

L'orologio della stazione ferroviaria si è rivelato, nell'esercizio delle proprie funzioni, un vero rebus, ed il pubblico non ce ne capisce niente.

A un certo punto sentite suonare 5 ore e quattro quarti, direte: sono le sei? non signore sono le 5 precise.

Il bello non finisce qui perchè dopo un quarto l'orologio batte un colpo solo senza le ore, perchè queste il viandante è obbligato saperle. Già quell'orologio ha del superfluo ed è imperfetto.

Bello veramente e degno di Brindisi. Quanto siamo desiderosi sapere fin dove sono andati, quelli della R. Adriatica per scovare tanto capo lavoro?!!

Per le Affissioni

Il servizio delle affissioni è affidato all'accalappia cani, il quale per la mancanza di un braccio non può fare bene il suo dovere ed il pubblico è costretto ad avere un pessimo servizio quantunque a caro prezzo.

S'immagini il lettore che il prezzo delle affissioni, oggi è il doppio di quando questo servizio non era ancora municipalizzato.

Di questo piccolo male, il lettore deve dare la colpa ad *Epa croia* che, soffocato dall'invidia, a furia di gracidiare sul suo giornalucolo indecente, fece decidere i nostri amministratori a municipalizzare il servizio.

Alla dogana

Rivolgiamo viva preghiera all'egregio Sig. Commissario della dogana acché voglia imporre un orario di servizio alla visitatrice di questo ufficio.

Una povera signora che fosse costretta a seguire gli agenti di finanza, in dogana, per la visita, è costretta aspettare più tempo prima che la suddetta *funzionaria* stipendiata arrivi in ufficio. Se tutti potessimo fare il nostro comodo con una scusa qualunque, sarebbe finita. L'imparzialità del Sig. Commissario ci fa certi che sarà provveduto.

Sempre i poppetti

Di passaggio per recarsi a lavorare nelle campagne di Taranto, un gruppo di un centinaio di *poppetti*, nelle abitudini poco dissimili dalle bestie, si sono fermati a Brindisi per la coincidenza.

Come al solito si sono accampati sotto gli alberi del piazzale della stazione, dove la società delle strade ferrate ha fatto sorgere un giardinetto. In mezzo a questo giardino hanno fatto i loro comodi anche... corporali ed in ultimo per ringraziarci dell'ospitalità hanno spezzato varie piante ed alberetti.

Abbiamo constatato de visu che tutto ciò avveniva sotto gli occhi della guardia municipale di servizio alla stazione e lo raccomandiamo perciò all'assessore di piazza sig. Bianchi.

Dai Comuni del Circondario

Ci scrivono da Francavilla che in un'epoca ancora non bene precisata del mese di ottobre, dalla casa di Durso Antonio vennero rubate L. 6000 in biglietti di banca.

Gli autori non sono ancora stati scoperti, ma fin'ora si hanno gravi indizi di reità a carico di Castellani Michele.

Ferimento

CEGLIE 1 nov. — Per cose di nessuna importanza, tale Agostinelli Pietro colpiva di roncola alla guancia sinistra tale Conte Eligio producendogli ferite guaribili oltre il 10. giorno con sfregio permanente.

Il feritore è latitante.

Lesioni

OSTUNI 29 Ott. — De Pasquale Oronzo e Tricarico Felice entrambi di qui, vennero tra di loro alle mani e poscia alle armi. Il Tricarico che aveva in mano un coltello ferì l'avversario alla fronte producendogli una ferita guaribile in 10 giorni.

Oltraggio

SALICE 28 Ott. — Le guardie campestri De Nuccio Fiorentino e Tacello Luigi intromessisi in una rissa nell'esercizio e per causa delle proprie funzioni, vennero oltraggiati dai rissanti riportando graffiature e contusioni guaribili in 10 giorni.

Gli autori della ribellione: Civino Aristodemo, Calcagno Rosario, Colace Giovanni, Cremis Giuseppe e Civiuo Modesto sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

Tentato furto

MESAGNE 31 Ott. — Alcuni ignoti mediante leva tentavano atterrare la porta dell'abitazione di Poci Cassio, ma al sopraggiungere di alcuni passanti, i ladri scapparono lasciando sul posto la leva, che è stata sequestrata dai RR. carabinieri.

Lutto nella R. Guardia di Finanza

Lunedì 30 ottobre scorso cessava di vivere

GENTILE GIUSEPPE

brigadiere addetto al controllo del corpo all'ufficio di dogana.

I funerali dell'ottimo agente riuscirono imponenti, anche per concorso di cittadini. Tutti i corpi erano rappresentati al funerale e reggevano i quattro cordoni ai lati del carro funebre il maresciallo dei carabinieri, un maresciallo di finanza, il sotto capo delle guardie municipali ed il capo agente di custodia. Quattro splendide corone erano portate a braccia dai sott'ufficiali dell'8° fanteria, dai sott'ufficiali di finanza, dalle guardie municipali ed una dalle guardie di finanza. A porta Lecce il brig. Zuppardi e il vice brig. Volpe lessero due commoventissimi discorsi. Alla inconsolabile madre ed afflitta sorella ed al vecchio zio accorsi per vedere l'ultima volta il loro diletto ed ai componenti il corpo delle G. di Finanza inviamo le condoglianze della Redazione.

CRONACA

Al Circolo degli Impiegati

Son giunte alla Presidenza del Circolo le fotografie delle L. L. Maestà con le firme Autografe.

Il dono Sovrano non ha bisogno di commenti; esso prova ancora una volta la gentilezza e la squisitezza d'animo del nostro amato Re e della nostra graziosa Regina.

Ospiti illustri

È giunto ieri il Sotto-Segretario di Stato al Ministero delle Poste e Telegrafi, on. Di Bagnano.

S. E., dopo la cena offertagli dal Sindaco all'Albergo Internazionale e dopo aver visitato l'Ufficio di Posta, si è recato insieme al Sindaco ed al Sottoprefetto al Circolo degli impiegati, dove ha avuto festose accoglienze.

— Il maggiore generale Confalonieri Comm. Cesare comandante la Brigata Cuneo, della quale fa parte il battaglione qui distaccato, è giunto ieri a Brindisi.

Promozioni

I seguenti Ufficiali telegrafici dell'ufficio di Brindisi Signori

Mazza, Del Prete, Ferretti, Pannico ed Ugento, sono stati promossi di classe.

Congratulazioni.

— Sentite congratulazioni rivolgiamo al bravo giovanetto Angelo Pellegrino figlio dell'ottimo professore di italiano della nostra scuola tecnica, per gli ottimi punti riportati in tutte le materie, agli esami di passaggio al secondo Liceo.

Nell'arma dei R.R. Carabinieri

Sabato scorso è giunto a Brindisi il Tenente dei RR. Carabinieri Sig. Massenti, ed ha preso il comando della Tenenza il giorno dopo.

Il nostro benvenuto.

Concorsi

Con decreto 27 Settembre 1905 è stato aperto un concorso a 250 posti di alunno nelle cancellerie e segreterie giudiziarie. La domanda in carta da bollo da L. 1,20 e diretta al Ministero di grazia e giustizia, deve essere presentata, non più tardi dal 10 novembre 1905 al procuratore del Re nella cui giurisdizione risiede l'aspirante.

I documenti in carta libera non saranno accettati qualora i concorrenti non comprovino con regolari certificati la loro povertà.

Il concorso avrà luogo il 25 gennaio 1906, presso le Corti d'appello e le sezioni di Corte d'appello.

— Le prove scritte dell'esame di concorso a 200 posti di uditor giudiziario, che a termini del Decreto 12 luglio 1905 avrebbero dovuto aver principio il 16 corrente mese, sono state prorogate, con decreto dell'11 stesso mese, ai giorni 14, 15, 16, 18, 19 e 20 dicembre p. v.

Lezioni di Scherma

Lunedì 13 corr. il valente schermitore Sig. Olindo Calabrese inizierà un corso di lezioni di scherma.

Le iscrizioni si ricevono dal medesimo Sig. Olindo Calabrese in vico Guerrieri n. 6 p. p.

Prezzi: L. 5 mensili per 3 lezioni la settimana, L. 8 mensili per 6 lezioni la settimana. Pagamento anticipato.

Per esuberanza di materia siamo costretti a rinunciare, anche questa volta, alla pubblicazione del Movimento del porto e dello Stato Civile.

Legna e Carbone

Vendita all'ingrosso ed al minuto, Salita S. Lucia, in prossimità dell'Albergo Fanelli. — Carbone di lezza e di macchia, prezzi bassi, qualità eccellente.

Per l'acquisto, i clienti possono mandare qualunque persona, anche una bambina, e possono esser certi di avere il peso sempre giustissimo.

Il magazzino è aperto in tutte le ore giorno e notte.

Amerigo Betti, Direttore responsabile

Brindisi 1905 — Tip. del Commroe 1c

Le inserzioni per la 4.^a pagina si ricevono esclusivamente presso la Direzione del giornale - Largo S. Dionisio, 7 - ai seguenti prezzi:

Pagina intera L. 16 — Mezza pagina L. 9 — Un quarto di pag. L. 5 — Un ottavo L. 3 — Un sedicesimo L. 1,50.

N.B. — Questi prezzi s'intendono per una sola volta — Per inserzioni ripetute, sconto proporzionato del 5, del 10, del 25 e del 50 per cento.

Cotognata Cesano

SPECIALITÀ DI LECCE

Inserita presso il Controllo Chimico Permanente Italiano

Pacco postale da Cg. 3 (10 scatole) L. 6,60 — Pacco postale da Cg. 5 (17 scatole) L. 11,20

FRANCO DI PORTO

F. di RAFFAELE CESANO - Lecce

Francesco Santoro
BRINDISI

Prossima apertura del nuovo locale

NEW ENGLAND

Svariato assortimento in Maglierie vere inglesi, per uomo, donna e ragazzi. — Articoli per signore, delle primarie Case estere — Ricco assortimento di biancheria per uomo — Profumeria — Chincaglieria — Cappelli — Berretti — Cravatte, ecc.

Libreria A. ANELLI - Brindisi

CORSO GARIBALDI

Straordinario arrivo di cartoline illustrate di migliaia di soggetti — Articoli finissimi da scrittoio — Articoli per fotografi — Vendita di giornali, di Libri scolastici e di importanti riviste.

TIPOGRAFIA del COMMERCIO
Vincenzo Ragione

BRINDISI - Via Marco Pacuvio, 37 - BRINDISI

Questa nuova Tipografia, pel materiale scelto ed abbondante di cui è corredata e pel personale provetto e numeroso che vi lavora, è in grado di corrispondere prontamente a tutte le esigenze dei signori Commercianti, Pubblicisti e Professionisti, nonchè a tutte le richieste delle pubbliche Amministrazioni, come Municipi, Esattorie, Congregazioni di Carità, Dazi Consumo ecc. ecc.

La benevolenza che detta Tipografia si è acquistata in soli 9 mesi di esercizio è continuamente attestata dai signori Clienti che l'hanno onorata di loro commissioni e che possono sinceramente e con coscienza deporre sulla bontà dei lavori e modicità dei prezzi.

Campionario dei lavori eseguiti sempre pronto ed ostensibile a chiunque, anche per semplice curiosità.